

Evento del 5 marzo 2015

Ricognizione del fabbisogno per gli interventi sul patrimonio privato

## **Istruzioni compilazione Scheda “B”**

L'attività di ricognizione è svolta dalle Amministrazioni Comunali interessate sulla base delle procedure connesse alla propria struttura organizzativa.

Ai fini della determinazione del fabbisogno necessario per gli interventi di ripristino

degli **edifici privati**, le Amministrazioni Comunali emettano apposito Avviso Pubblico a cui possono rispondere i proprietari degli immobili interessati.

In caso di immobili locati o detenuti ad altro titolo, in prima istanza, si potrà accettare

anche la segnalazione effettuata dal conduttore o beneficiario.

In caso di condomini le singole segnalazioni, unitamente a quella eventuale relativa alle parti comuni, sono raccolte dall'Amministratore condominiale ed inviate

da questi al Comune in un unico fascicolo corredato da una nota di sintesi sul numero

delle unità immobiliari destinate ad abitazione principale e sul fabbisogno necessario

per l'intervento di ripristino, ivi compreso quello relativo agli interventi sugli elementi

strutturali e sulle parti comuni dell'edificio.

La segnalazione è prodotta utilizzando la Scheda “**B**” di “Ricognizione del fabbisogno

per il ripristino del patrimonio edilizio privato” che dovrà essere consegnata al Comune secondo le modalità dell'Avviso pubblico.

Nella segnalazione, oltre alle generalità del dichiarante e i dati identificativi dell'immobile, dovranno essere indicati:

- la situazione attuale dell'immobile e se lo stesso risulta essere stato evacuato a causa dell'evento;

- una descrizione sommaria dell'immobile inserita nel contesto dell'edificio in cui

è ubicato;

- una descrizione dei danni riscontrati

- una valutazione sommaria del fabbisogno necessario per il ripristino strutturale

e funzionale dell'immobile suddivisa per interventi sulle strutture, impianti, finiture e serramenti con esclusione dei beni mobili ed elettrodomestici.

In prima istanza la quantificazione del danno e degli interventi di ripristino potrà avvenire attraverso una autocertificazione che fornisca una valutazione sommaria

del fabbisogno necessario (ad esempio attraverso fatture, preventivi di spesa, indagini

di mercato ecc...), da confermarsi comunque successivamente, nel caso di esito

positivo della istruttoria di accesso all'eventuale contributo, con una perizia asseverata, dalla quale risulti il nesso di causalità tra il danno accertato e l'evento per un importo non superiore a quello stimato sommariamente, redatta da un professionista esperto in materia, iscritto a relativo albo professionale.

Nella stima dovranno essere utilizzati come riferimento economico il prezzario regionale attualmente in vigore e, ove necessario, altri prezzari ufficiali di riferimento.

Nella scheda dovrà essere altresì indicata l'assenza o l'esistenza di un apposito titolo di rimborso determinato da relative coperture assicurative, con l'eventuale indicazione dei premi versati nell'ultimo quinquennio. Dovrà inoltre essere specificato

se il rimborso eventualmente è già stato quantificato dalla compagnia assicurativa.

Dovrà inoltre essere dichiarato che le unità immobiliari danneggiate sono conformi

alle disposizioni previste dalla normativa urbanistica, di pianificazione territoriale

di settore ed edilizia e, quindi, non sono state realizzate in difformità o in assenza

delle autorizzazioni o concessioni previste dalla legge e dovrà essere dichiarato il

nesso di causalità con l'evento di che trattasi.

In tale ottica è compito del Comune la verifica d'ufficio di quanto affermato in sede di segnalazione e quantificazione del danno.

In ultimo dovrà essere riportata apposita presa d'atto che la segnalazione è prodotta esclusivamente ai fini della ricognizione del fabbisogno per il ripristino del

patrimonio edilizio privato e **non costituisce riconoscimento automatico di eventuali**

**contributi** a carico della finanza pubblica per il ristoro dei danni subiti